COSTITUZIONI DELLA NUOVA ACCADEMIA DEL CIMENTO OSSIA SPERIMENTALE...

Nuova Accademia del Cimento

poli antichi e moderni, i quali per base potissima del Governo fissaron la massima d'onorare le Scienze naturali, e portarle coi maggiori sforzi politici al grado sommo di perfezione e cultura.

Al pieno conseguimento di questo laudevole oggetto tenui e semplici mezzi mancano ancora in Toscana, dappoi ch'essa possiede nella sua Capitale lo Stabilimento unico e inapprezzabile del MUSEO LEOPOLDINO. E difatti esso supera di gran lunga non solo lo scarso antico corredo della predetta Accademia sì celebre DEL CIMENTO, ma oltre di ciò i più rinomati GABINETTI scientifici Oltramontani, soprattutto in alcuni dei rami, che gli appartengono, e più specialmente nella mirabil Raccolta d'Anatomia in cera ed in legno. Tutto ciò, che quì si dicesse di più per esaltarne l'importanza ed il pregio con naturale o studiata facondia, sarebbe sempre molto al di sotto dell'opera, che tiene un posto distinto e fa epoca nella Repubblica Letteraria fra i Monumenti più insigni della fine del Secolo scorso.

Ridurre il prelodato MUSEO alla qualità di nuova Accademia Sperimentale per l'avanzamento delle Scienze e dell'Arti, porlo in continua attività ed esercizio, onde trarne maggiore istruzione e profitto per l'universal dello Stato, renderlo in somma istrumento fecondo d'ogni vero sapere con farne centro di diffusione dei filosofici insegnamenti e del metodo da seguitarsi in tutte le classi e categorie degli Studj, sarebbe l'ERA della Prosperità Nazionale. Felice quel Governo, che nell'antica Atene d'Italia faccia rivivere l'aureo Secolo dei MEDICI, di modo che profittando adesso dei molti comodi, di cui va ed anderà sempre fr[illegible]

Digitized by Google

unitamente la Capitale, voglia e sappia insegnare il vero cammino, che conduce a scuoprire i gran segreti della Natura, e quindi assicuratsi un nome immortale nei Fasti del Genere Umano!

Adottata pertanto prima di tutto la proposizione innegabile, che le circostanze attuali della Toscana non ammettano un ISTITUTO NAZIONALE simile a quello della Repubblica Francese in Parigi, nè senza distruggere, o paralizzare il già fatto convenga oggi di concentrare tutti i Licei ed Accademie della Capitale e delle Provincie nel solo MUSEO (non essendo quì luogo di dire, che sarebbe della massima utilità lo stabilimento sollecito d'una Cattedra di Chimica a benefizio dell'Arti, come Docimastica, Fetto, Tintoria, Concia, Cartiere, ec., ec.), fa di mestieri limitarsi presentemente alle precise intenzioni del Governo colle seguenti Leggi Accademiche.

I.

Il Locale per le Adunanze Accademiche sia il Gabinetto o Museo Fiorentino, e nominatamente la Sala della sua attual Biblioteca, da mantenersi corredata e provvista colla maggior diligenza possibile dei migliori Trattati, Giornali, Atti Accademici, ed altre Opere periodiche, in particolare di Fisica.

II.

Tutta la Collezione di quello stupendo e ricco Istituto abbiasi sempre a piena disposizione ed uso dell'Accademia.

Quanto agl' Istrumenti Meteorologici, i quali esistono nel Museo, è indispensabile una Persona, che giornalmente gli visiti, e ne tenga esatto Registro.

III.

Siano gli Accademici tutti Ordinarj senz' altre Classi d' Associati, Onorarj, Corrispondenti, ed Allievi. Sotto la denominazione d' Aggiunti siano prescelti, e nominati dall' Accademia in quel numero, che più le piaccia, Soggetti noti e distinti nello Studio della Natura, e nella sana Filosofia.

IV.

Otto soli Accademici Ordinarj sembrano sufficienti, ma per avvalorare l' emulazione degli Statisti convien chiamare a Firenze e comprendervi qualche Dotto Straniero.

V.

Ognuno degli Accademici Ordinarj sia Presidente e Segretario per turno di mese in mese, tolta qualunque influenza anco minima del Governo nel nominarli.

VI.

Al Presidente, senza niuna preponderanza d' autorità, spettino l' Economico dell' Accademia, le nomine degli Aggiunti per assistere alle Sedute, e il buon ordine delle Adunan-

Digitized by Google

ze: spetti al Segretario la corrispondenza cogli Statisti e cogli Esteri franca di Posta, non meno che la compilazione del Diario delle Adunanze e degli Atti e Scoperte, che meritassero a senso dell' Accademia di farsi pubbliche colla stampa.

VII.

Gli Atti Accademici, da scriversi in stile semplice e chiaro, avanti di essere stampati, passino prima sotto la revisione o censura grammaticale del Professore in Firenze d' Eloquenza Toscana, che di concerto con uno dei Membri a ciò deputato gli riduca anco a Testo di Lingua, come lo furono quelli distesi da Segni e da Magalotti.

VIII.

Due Adunanze ORDINARIE, ciascheduna di due ore in seduta, si facciano in ogni mese, eccettuate le Ferie o Vacanze bimestri in Autunno. L' ultima sola Adunanza annuale sia pubblica.

IX.

Gli Accademici PRESENTI alle Adunanze suddette godano d' una retribuzione maggiore in confronto degli ASSENTI, a proporzione della loro frequenza. Dovranno considerarsi come PRESENTI quelli Accademici ASSENTI, i quali intraprendano viaggi ed osservazioni particolari di concerto e saputa dell' Accademia. Sarà difatti utilissimo, che qualche Accademico ORDINARIO di concerto coll' Accademia viaggi

per la Toscana a motivo di far ricerche tendenti ad accertarsi su i Luoghi di alcuni oggetti di Mineralogia, e Storia Naturale, che formino il travaglio dell' Accademia, nè possano schiarirsi altrimenti, che coll' osservazione locale. In questi casi le spese pe' Viaggj saranno a carico della Cassa dell' Accademia.

X.

Nel tempo, in cui le Adunanze non abbiano luogo, o posta l'assenza d' uno o più Membri, per mantenere contuttociò sempre viva l'attività della nuova Accademia, si corrispondano gli Accademici tra di loro o col mezzo del Segretario affrancati da ogni spesa di Posta, e preparino intanto i materiali delle loro Memorie, Esperienze, o Scoperte, onde renderne conto nelle successive Sessioni.

XI.

Gli Accademici a pluralità assoluta di Voti possano aggiungere al Ruolo dell' Accademia alcuni Dotti Stranieri di primo credito nell' Europa, ed ancor essi col titolo di ORDINARJ, coi quali corrisponderà il Segretario senza veruna spesa di Posta.

XII.

Mentre la pluralità assoluta delle Voci degli Accademici lo permetta, assistano alle Adunanze non pubbliche alcuni Dotti o Nazionali o Forestieri, e dopo finita la Sedu-

ta abbiano questi, come ancora gli Aggiunti, la facoltà di proporre i loro pensieri o ritrovamenti, di modo che l' Accademia per simil mezzo profitti di tutta la luce del Secolo, come se fosse l' universale Società dei Sapienti, che vi fioriscano .

XIII

Ai soli Sommi-Capi del Governo, piacendo loro d' intervenirvi , senza però preminenza nessuna, sia sempre aperto l' accesso , non meno che la parola nelle Adunanze, salvo l' Ordine delle medesime , come nell' Articolo VI.

XIV.

La Dote dell' Accademia sia fissa e invariabile ; siano gli Onorarj d' ognuno degli Accademici perfettamente eguali, salvo il DIRITTO DI PRESENZA indicato nell' Articolo IX.

XV.

Alla nuova Accademia spettando come all' antica DEL CIMENTO la cognizione delle proprietà de' Corpi , in quanto queste si possano render sensibili o dimostrare per via d' Esperienze , vale a dire tutta la Fisica Sperimentale (ed in conseguenza la Chimica, come quella ch' esamina i Componenti della Materia, e le più recondite Leggi fondamentali della Natura), lo scopo principale, a cui mirar debbono gli Accademici, sempre sia questo ramo speciale d'utilissima Filosofia. S' occupi dunque costantemente di Fisica tutto

il Corpo Accademico, ed anco le Scienze-esatte si prestino ad illustrarla dopo che si saranno scelte e fissate a pluralità di suffragj le questioni o punti importanti, i quali restino tuttavia dubbiosi, indecisi, o non affatto provati, di tal maniera che l'Accademia insieme coi maggiori Ingegni del Secolo contribuisca a rovesciare i Sistemi puramente ipotetici, e ad escludere dalla Filosofia Naturale tutto ciò, che non abbia base certa e sicura nei fatti. Avranno luogo nelle Adunanze Accademiche le Teorie ed i Calcoli delle Scienze-esatte; ma questi e quelle restino sempre escluse dagli Atti da pubblicarsi, i quali non debbono contenere che sole Osservazioni e Scoperte.

XVI.

Oltrediciò essendo il subalterno vantaggio da ricavarsi da un' Accademia Scientifica quello di richiamare all' unità o centro tutta la pubblica Istruzione, si renderà necessario, che il Governo sì in proposito delle altre Accademie esistenti in Firenze e in Provincia, sì per rapporto a tutte le Università, Scuole Centrali e Normali della Toscana, sì finalmente per tutti i rami de' pubblici Stabilimenti di Spedali, di Belle-Lettere, Belle-Arti, e Manifatture, consulti sempre l' Accademia rigenerata DEL CIMENTO, all' effetto di proporne o riformarne i Piani, ed udire il suo Voto quanto alla nomina dei respettivi Professori e Maestri, non meno che per la collazione dei Luoghi di Studio. E difatto non solo si collegano insieme tutte le Scienze, ma tutte egualmente le Arti Liberali, comprese anche quelle di mero Gusto, dipendono dalla medesima Metafisica generale, o sivvero dalli stessi filosofici fondamenti e principj.

XVII.

Dunque apparterrà all' Accademia la soprintendenza eminente a tutte le Biblioteche pubbliche dello Stato, ciascuna delle quali per massima non dovrebbe avere che un solo Bibliotecario, e Vice-Bibliotecario.

In secondo luogo le competerà l' Inspezione in grande sopra gli Studj di tutte le Scuole Pubbliche e Comunitative della Toscana.

Col medesimo fine modellerà sull' istessa unità d' Istruzione i Collegj dello Stato, non meno che le Accademie, o Cattedre, che si volessero stabilire o fossero già stabilite, d' Agricoltura, Economia-Pubblica, Commercio, Giurisprudenza Civile, Criminale, Marittima, Nautica, Artiglieria, Corpo del Genio, Botanica, Veterinaria, ec., e soprattutto di Gius-Pubblico, Morale, e Politica, da cui derivano, più che dall' altre Facoltà o Discipline, l' educazione filantropica, la libertà civile, e la sicurezza degli uomini nel sistema sociale.

Finalmente avrà cura di mantenere e fare viepiù fiorire nella Capitale lo Studio della Lingua patria, e della Greca Letteratura, che sono i due primi Stabilimenti, i quali onoran Firenze fino dal tempo di Giovanni Boccaccio e Leonzio Pilato, cioè nel periodo più bello della Repubblica.

XVIII.

Nessun Progetto in materia di Scienze, di Erudizione, o d' Arti presentato al Governo dovrebbe per conseguenza aver corso ed accoglimento senza la previa Infor-

mazione dell' Accademia, come Consultrice-nata in Toscana dell' uniforme ed universale Istruzione, e della progressione d' ogni sapere.

XIX.

D' anno in anno l' Accademia Sperimentale renderà esatto conto IMMEDIATAMENTE al Governo sì del suo stato attivo e passivo, sì del registro delle proprie Scoperte in qualunque ramo di Fisica.

XX.

E tutte le volte che l' esigano le circostanze, proporrà al Governo medesimo quelle variazioni, aggiunte, o pensieri indirizzati alla maggior perfezione da darsi allo Stabilimento Scientifico, del quale si parla, onde promuoverne e meritarne l' Approvazione Suprema.

XXI.

Ma per illustrar semprepiù l' Articolo XV. e per esser di somma importanza, che non mai si perda di vista dagli Accademici coadunati il preciso oggetto delle loro ricerche, abbiasi immancabilmente in mira, che l' Accademia nuova DEL CIMENTO, uniformandosi all' antica Medicea, differisca da tutte l' altre Accademie di Scienze stabilitesi dopo, o cessate o tuttora esistenti. Imperciocchè, mentre in queste ogni Membro discorre e dispusa sopra un argumento scientifico di sua scelta, relativo alla Facoltà,

ch'ei professa, spiegando i propri lavori, risultati e scoperte in una separata Memoria da pubblicarsi consecutivamente negli Atti, nella nostra per lo contrario l'argumento si dee sceglicre da tutto intero il Corpo Accademico, le ricerche e ritrovamenti appartener deggiono alla direzione e concorso di tutti i Membri in comune, e stamparsi gli Atti indivisi a nome dell' intera Accademia, tenendo solo proposito dei nomi e vedute dei particolari Individui nel Diario o Processo-Verbale d'ogni Adunanza, che fedelmente componga il Segretario di turno.

XXII.

Quindi è, che l'utilità massima da sperarsi mercè della nuova Accademia sarà quella sicuramente, che dopo aver prescelto in comune qualche punto di Fisica Sperimentale, o di Chimica come sopra, del tutto nuovo o non ancora accertato quanto convenga, questo o si rischiari o si renda evidente, sottraendolo per conseguenza al dubbio e all'ipotesi. E vaglia il vero, gran parte della Fisica moderna, ed ancor più della Chimica, tuttavia giace nell' oscurità presso i Dotti, malgrado tante replicate fatiche d'Uomini insigni, pel principale motivo, che non hanno molti Ingegni concorso insieme a discutere e lavorare in comune, mirando maisempre ad un solo e medesimo oggetto, e riunendo per vincere ogni dubbiezza (se pur si possa) la loro perspicacia e dottrina.

XXIII

Importa ben poco, che l'argumento della ricerca venga prescelto o in virtù di pluralità assoluta o relativa di Voci dei soli VIII. Accademici Ordinarj, o col metodo speculativo immaginato da Borda, purchè non si dimentichi mai, che lo scopo immediato dell' ACCADEMIA DEL CIMENTO è stato e dee continuare a esser quello di scuoprire Verità nuove nei tre Regni della Natura, o d'appurar le dubbiose, lo che merita parimente il titolo di Scoperta. Fanno o dovrebbero fare l'istesso eziandio le altre Accademie di Scienze; ma colla differenza però (non si ripeterebbe abbastanza), che nelle ultime i ritrovati siano de' Membri in particolare, e nella prima concorra a stabilire o dilucidare una Verità l'intero Corpo Accademico.

XXIV.

Nè tampoco si lasci il Governo in alcun tempo sorprendere da chi confondesse per inganno o per ignoranza l'oggetto della nuova Accademia coll' altro così disparato, come lo è di fatto, d'un Istituto Nazionale, d'una Università o d'un Liceo. A quest' ultimo Stabilimento appartiene soltanto l'Istruzion-pubblica, o sivvero l'ammaestramento dei Professori futuri, delli Scolari, ed Alhevi nelle Verità Filosofiche. Gli Amatori della Filosofia possono ben trovarvi tutto il pascolo, che desiderino, per la comunicazione anco delle più sublimi Teorie, e degli altrui ritrovati, ma egli è mero caso e rarissimo, che da somiglianti Educatorj